



18-01-20 RASSEGNA STAMPA

18-01-19 CDM APPROVA RELAZIONE PROGRAMMATICA 2018 SU
PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UE

agrapress

18-01-19 OLIVERIO (PD), VOGLIO SOLO OTTIMIZZARE IL GRANDE LAVORO DI
MARTINA, PER IL QUALE HO RICONOSCENZA E AMICIZIA

agrapress

18-01-19 PARLAMENTO EUROPEO ATTACCA GLIFOSATO

ansa

18-01-19 AGROALIMENTARE. MARTINA. SERVE UN MINISTERO
DELL'ALIMENTAZIONE

italpress

AGRA PRESS

CDM APPROVA RELAZIONE PROGRAMMATICA 2018 SU PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UE

Il consiglio dei ministri, su proposta del presidente paolo GENTILONI, ha deliberato l'approvazione della relazione programmatica per il 2018 sulla partecipazione dell'italia all'unione europea, predisposta dal dipartimento per le politiche europee della presidenza del consiglio dei ministri. ne da' notizia il comunicato stampa di palazzo chigi, spiegando che "la relazione e' mirata a valorizzare l'azione che il governo ha compiuto e intende compiere nell'ambito della partecipazione dell'italia alle politiche dell'unione europea e, nel contempo, a offrire al parlamento il quadro dei lavori in corso e programmati in sede europea, unitamente all'indicazione degli orientamenti e degli ambiti di interesse prioritario". (ab)

AGRA PRESS

[OLIVERIO \(PD\), VOGLIO SOLO OTTIMIZZARE IL GRANDE LAVORO DI MARTINA, PER IL QUALE HO RICONOSCENZA E AMICIZIA](#)



di Letizia Martirano

Come capogruppo del Pd in commissione agricoltura della Camera, Nicodemo Oliverio e' stato tra i piu' attivi parlamentari della XVII legislatura. In questa intervista, realizzata tra un impegno elettorale e un altro, il deputato calabrese riepiloga quanto governo e Pd hanno fatto per l'agricoltura e mette in evidenza quanto si dovra' fare nella prossima legislatura.

Finisce una legislatura che molti ritengono fortunata per l'agricoltura e la pesca. Lei cosa pensa?

Abbiamo rimesso al centro la nostra agricoltura, le abbiamo dato le ali per volare e tolto ogni zavorra. Mai si e' avuta tanta produzione di leggi e mai cosi' efficaci. Abbiamo cambiato volto all'intero comparto agroalimentare, lo abbiamo sburocratizzato, ringiovanito, profondamente innovato.

Con quali risultati?

Siamo cosi' diventati leader nel mercato internazionale e la nostra produzione agricola e' fatta di eccellenze che tutto il mondo oggi ci invidia. C'e' ancora tanto da fare e lo faremo nella prossima legislatura. Ma intanto l'agricoltura e' tornata centrale e ha dato un contributo fondamentale per far uscire il Paese dalla gravissima crisi economica, la peggiore da sempre. Oggi l'Italia riparte soprattutto grazie all'agricoltura.

Quali sono i provvedimenti che maggiormente rappresentano la cifra dell'azione del Pd per l'agricoltura?

La legge sull'agricoltura sociale; quella sulla biodiversità; le misure a sostegno dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche; il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e di regolazione dei mercati; le misure per contrastare il fenomeno degli sprechi alimentari; la legge sul caporalato. Sono state anche approvate misure molto importanti e innovative per il settore vitivinicolo, per quello dell'olio, del latte, della pesca. Per ultimo ricordo il Fondo agrumicolo: 10 milioni di euro nell'ultima legge di bilancio, destinato a rilanciare concretamente un settore da troppi anni in crisi.

Sul fronte fiscale e' stato fatto abbastanza? E' soddisfatto?

Certamente. Ricordo l'esenzione totale dall'IMU per i terreni agricoli; l'esenzione dall'IRAP per i soggetti che operano nel settore agricolo. E poi l'abolizione dell'IRPEF nel triennio 2017-2019. Inoltre sono state destinate all'agricoltura ingenti risorse per sgravi fiscali, sostegno al reddito delle imprese agricole, per l'innovazione e il ricambio generazionale, per la tutela e il rilancio delle filiere agricole, puntando, nel contempo, sulla qualità dei nostri prodotti, la serietà dei controlli e la tutela dei lavoratori agricoli, per il rafforzamento strutturale dell'impresa agricola e per la tutela del Made in Italy. Abbiamo, inoltre, introdotto un credito d'imposta fino al 65% per la riqualificazione delle strutture ricettive agrituristiche.

Pensa che sia stato fatto seriamente qualcosa per i giovani agricoltori?

Sì. Penso all'introduzione del contratto di affiancamento tra i giovani di età compresa tra i diciotto e i quarant'anni e gli imprenditori agricoli o coltivatori diretti di età superiore a sessantacinque anni o pensionati. Il contratto permette l'accesso prioritario ai mutui agevolati per gli investimenti. E poi c'è la Banca delle terre che mette a disposizione dei giovani migliaia di ettari di terreni e aziende agricole; i mutui agevolati, esenzioni e agevolazioni importanti per i nostri ragazzi che vogliono investire in agricoltura.

Tra tante cose positive, c'è qualcosa che non lo è?

Il decreto legislativo sulla riforma di Agea poteva essere fatto meglio. Così sembra soltanto uno strumento per accoppiare Agecontrol e Agea con il rischio, se le procedure non saranno vagliate attentamente in modo da superare eventuali criticità di legittimità costituzionale, di accollarne le conseguenze sulle spalle dei lavoratori di Agecontrol e delle loro famiglie.

Si dice che serva per razionalizzare...

La razionalizzazione si raggiunge quando le operazioni per realizzarla vengono valutate attentamente sotto il profilo degli effettivi risparmi che si intende conseguire, delle competenze del personale che si decide di impiegare per eliminare il malfunzionamento che da anni gli agricoltori lamentano e delle garanzie che vengono accordate al personale da trasferire in ordine alla legittimità delle procedure di selezione prospettate. Se le procedure previste dal decreto sono a prova di fuoco, perché non si prevede di assumere anche i dipendenti del Sin, che da sempre svolgono mansioni analoghe a quelle svolte dai dipendenti Agea?

Dunque il decreto non le piace...

Il punto non è questo. Il punto è che avrei voluto una riforma che finalmente fosse in grado di dare risposte concrete agli agricoltori in ordine ai problemi di malfunzionamento di Agea. Non vedo affatto, nel decreto legislativo presentato, al di là dei proclami, disposizioni concrete che possano risolvere i problemi atavici di cui soffre il sistema dei

pagamenti europei, che oggi rappresentano il finanziamento più cospicuo di cui le imprese agricole possono beneficiare. A parte l'articolo 1, che richiama le motivazioni alla base della riforma, dall'articolo 2 all'articolo 15 non sono riscontrabili disposizioni particolarmente innovative, se non la norma che blindava il Direttore. Gli articoli dal 16 al 21 sono solo norme su Agecontrol, sulle quali ho già espresso quali sono le mie perplessità.

Cosa pensa delle dichiarazioni del direttore di Agea Pagliardini fatte nell'intervista ad Agra Press?

Più opportuno sarebbe stato attendere il parere della Conferenza Stato-Regioni e i pareri del Parlamento, se non altro per non farci assistere al parto della montagna che ha fatto nascere il topolino. Una riflessione in più avrebbe evitato interpretazioni ambigue che non fanno bene all'agricoltura italiana.

Cosa va fatto per rendere Agea un organismo funzionante al servizio degli agricoltori?

Quello che il Parlamento ha indicato da tempo. E nessuno mi venga a dire che la mia posizione non è in linea con il Governo. Voglio solo ottimizzare il grande lavoro realizzato dal Ministro Martina in questi cinque anni, al quale esprimo riconoscenza ed amicizia.

AGROALIMENTARE: MARTINA "SERVE UN MINISTERO DELL'ALIMENTAZIONE"
AGENZIA ITALPRES
SEZIONE ECONOMIA

-Notiziario Salute-

ROMA (ITALPRESS) - "Nella prossima legislatura ci sono tutte le condizioni perche' l'Italia abbia un vero e proprio Ministero dell'alimentazione". E' la proposta che lancia il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina sull'Huffington Post.

"L'Istat - scrive Martina - proprio in queste ore ha confermato il nostro primato europeo per prodotti Dop, Igp e Stg, in aumento in questi anni: sono ben 291. Quando abbiamo iniziato il settore agricolo e agroalimentare era ai margini dell'attenzione del Paese. Purtroppo scelte sciagurate, come quelle legate agli scandali delle multe delle quote latte, avevano lasciato un segno profondo e colpito al cuore una parte importante delle energie vitali della nostra agricoltura. In questi anni, passo dopo passo con impegno e serietà, abbiamo invertito la rotta con il successo di Expo, ottenendo il record di export agroalimentare superando per la prima volta quota 40 miliardi di euro, introducendo le novità dell'obbligo dell'origine della materia prima in etichetta per latte, grano, pasta, riso, e derivati del pomodoro, azzerando Imu, Irpaf, Irap agricola, introducendo leggi contro lo spreco alimentare e il caporalato - dice ancora il ministro -. Ora e' il momento di fare compiere un ulteriore salto di qualità al nostro Paese".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

19-Jan-18 15:30

NNNN

AGROALIMENTARE: MARTINA "SERVE UN MINISTERO DELL'ALIMENTAZIONE"

AGENZIA ITALPRES SEZIONE ECONOMIA

"Far nascere un Ministero dell'alimentazione, nella patria della dieta mediterranea - spiega ancora il ministro Martina sul suo blog sull'Huffington Post - significa prima di tutto dare la massima centralità pubblica a un tema decisivo anche per noi come quello della nostra sicurezza alimentare. Significa riconoscere il cibo come leva formidabile di protagonismo dei nostri territori e della comunità, delle nostre aziende, del nostro saper fare enogastronomico, nel paese leader delle qualità agroalimentari. E' una sfida culturale e sociale prima ancora che economica e produttiva".

"Si tratta di un'operazione di semplificazione e rafforzamento del rapporto tra lo Stato e i tanti protagonisti di questa esperienza unica che il mondo riconosce e invidia e che oggi vede riferimenti troppo frammentati in più amministrazioni e sente forte l'esigenza di coordinamento per fare squadra di fronte alle nuove insidie - sottolinea Martina -. Con il Ministero dell'Alimentazione l'Italia può essere sempre di più la patria

globale del cibo sano e sicuro. Con questa proposta si continua a lavorare al massimo sulle tre A per il futuro del nostro Paese: agricoltura, alimentazione e ambiente, protagonisti essenziali di un nuovo modello di sviluppo per le persone e per le comunità". (ITALPRESS).

sat/com

19-Jan-18 15:30

NNNN

Parlamento Ue torna all'attacco sul glifosato

Commissione speciale per vederci chiaro su rinnovo licenza 5anni



BRUXELLES - Si riapre la vicenda del glifosato, erbicida sospettato di essere dannoso per la salute, che sul finire del 2017 ha infiammato lo scontro tra i Ventotto dell'Ue, incapaci fino all'ultimo di trovare un accordo sul rinnovo dell'autorizzazione. La proroga della licenza di cinque anni, arrivata in extremis lo scorso novembre, non è andata giù al Parlamento europeo, che chiedeva invece di eliminare gradualmente il commercio e l'utilizzo del glifosato entro la fine del 2022. Ora gli eurodeputati vogliono vederci chiaro e capire quale sia stato l'iter esatto che ha portato al via libera.

Per farlo, i capigruppo dell'Eurocamera hanno annunciato l'istituzione di una commissione speciale per esaminare le procedure di autorizzazione dell'Unione sui pesticidi. L'obiettivo è scoprire se l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche

(Echa) abbiano subito pressioni dalla Monsanto, casa produttrice del controverso pesticida, per fornire valutazioni positive orientate a garantirne il rinnovo della licenza.

"Non possiamo permetterci nemmeno l'ombra del dubbio", ha detto la vicepresidente dei Socialisti e Democratici (S&D), Kathleen Van Brempt. L'ultima valutazione sull'erbicida sospetto di essere dannoso per la salute è arrivata a dicembre dall'Epa, l'agenzia statunitense per la protezione ambientale. 'Probabilmente non cancerogeno' è il giudizio statunitense, che nello scontro scientifico si inserisce a suffragio delle analisi di Efsa ed Echa, ma in contrasto con altre istituzioni come l'Oms.

"Grazie al duro lavoro di attivisti e ambientalisti, la questione del glifosato e di altri pesticidi nocivi è stata portata in primo piano nel dibattito politico", fanno sapere i Verdi, che chiedono a gran voce di "esaminare il lavoro delle agenzie europee" affinché "siano irreprensibili nella valutazione delle sostanze potenzialmente pericolose". La commissione speciale sarà composta da 30 membri e lavorerà per nove mesi. Prima della riunione costituyente, prevista nel marzo 2018, dovrà però incassare il via libera di tutta l'Eurocamera, riunita in plenaria a Strasburgo, a febbraio.

Nodo della questione la tutela della salute pubblica e dell' ambiente che, proseguono i Verdi, "deve prevalere su qualsiasi altra considerazione e richiede la totale indipendenza del lavoro scientifico".